

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Una sezione della Polizia dedicata agli abusi sul lavoro

Le cronache di queste settimane hanno dato ampio risalto ai numerosi abusi riscontrati sui posti di lavoro e questo ha generato forti preoccupazioni tra la popolazione. Nello spazio di pochi giorni nel nostro Cantone sono state denunciata due aziende, la prima perché pagava a una sua dipendente 9.- franchi all'ora, la seconda perché aveva stipulato con i propri dipendenti salari mensili pari a 2'000.- franchi per 9.5 ore al giorno. Inoltre l'OCST ha segnalato agli organi competenti presunti abusi sul cantiere autostradale presso lo svincolo di Mendrisio mentre a Brissago la Polizia ha trovato alcuni lavoratori attivi in un cantiere ma sprovvisti di permesso che sono stati denunciati assieme al loro datore di lavoro.

È evidente che la situazione si sta facendo sempre più delicata e, di conseguenza, urgono misure severe per contrastare un'illegalità che, purtroppo, sta prendendo piede sui posti di lavoro e che usa modalità sempre più sofisticate. Riteniamo che occorra dare delle risposte forti e chiare a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori di questo paese, ma pure a tutela di tutti gli imprenditori onesti che ogni giorno s'impegnano nella loro attività garantendo occupazione e valide condizioni lavorative, pur sapendo che altri si comporteranno invece in modo scorretto creando di fatto un regime di concorrenza sleale.

Una situazione che è esplosa ma che è da tempo nota. Difatti anche nel corso dell'ultima campagna elettorale sono state fatte tante proposte per combattere concretamente questi abusi. Tra le più interessanti, da annoverare quella proposta del Capo del Dipartimento delle istituzioni volta a istituire un'equipe della Polizia cantonale dedicata interamente agli abusi nel mondo del lavoro.

Riteniamo che, alla luce di quanto indicato e di quanto sta emergendo in diversi ambiti lavorativi, sia ancora più urgente che il Consiglio di stato riferisca:

1. se la proposta del ministro Norman Gobbi è già in fase di elaborazione;
2. in caso affermativo, quale forma s'intende adottare e quali le tempistiche per una sua entrata in vigore;
3. in caso contrario, quali altri mezzi o misure intende adottare il Consiglio di Stato per dar seguito alla proposta e garantire la legalità sui posti di lavoro.

Lorenzo Jelmini e  
Giorgio Fonio